



## Il Settore Sanitario in Palestina e il ruolo della Cooperazione Italiana

### 1. Il Sistema sanitario palestinese: sintesi e principali bisogni

Sfavorevoli determinanti politici e sociali condizionano lo stato di salute della popolazione palestinese, nonché la risposta del sistema sanitario ai bisogni di salute.

Diversi componenti del sistema sanitario palestinese presentano aspetti di sostanziale criticità. Dal punto di vista finanziario, il deficit del Ministero della Salute spinge i donatori internazionali a contribuire al pagamento dei salari ai dipendenti dell'Autorità Nazionale Palestinese e al ripiano periodico del debito nei confronti degli Ospedali di Gerusalemme Est (per questi ultimi il meccanismo PEGASE ha erogato 23 milioni di Euro nel periodo 2011-2013).

La spesa sanitaria totale ammonta a circa 1,2 miliardi di USD (2011), cresce al ritmo del 12% per anno e corrisponde al 12,3% del PIL. Secondo il WHO/EMRO la spesa sanitaria pro-capite è di circa 250 USD e quasi il 40% della spesa sanitaria totale proviene direttamente dalle tasche dei cittadini (*out of pocket*) pregiudicando l'equità del sistema.

Il finanziamento della spesa sanitaria pubblica proviene soprattutto dal sistema assicurativo che, privo di una copertura elevata (<60% di popolazione assicurata), genera inefficienza e compromette l'equità. Il governo del sistema sanitario è reso difficile dalla divisione geografica del territorio (Gaza e le diverse *enclaves* palestinesi della Cisgiordania) e dalla frammentazione tra erogatori non sufficientemente integrati e talora in competizione tra loro (MOH, UNRWA, ONG/ Privato *not for profit*, settore privato). A causa dell'impossibilità da parte delle strutture governative di fornire trattamenti di alta specialità, un numero cospicuo di pazienti vengono trasferiti all'esterno del sistema pubblico – in misura consistente anche in Israele – con un costo complessivo che assomma a più del 30% della spesa del Ministero della Salute. L'acquisto dei prodotti farmaceutici avviene a prezzi più elevati rispetto ai Paesi confinanti, a causa dei limiti alle importazioni cui è soggetta la Palestina. L'occupazione militare comporta anche il divieto di disporre di attrezzature per la radioterapia o per la diagnostica oncologica (PET, tomografia ad emissione di protoni) e di importare le materie prime per produrre farmaci narcotici o psicoterapeutici.

La popolazione palestinese attraversa un'avanzata transizione epidemiologica caratterizzata dal controllo delle malattie infettive e delle patologie materne e perinatali, a fronte della crescita progressiva delle malattie croniche non trasmissibili (malattie cardiovascolari, diabete, tumori e malattie respiratorie). Queste determinano un carico elevato di mortalità prematura pur a fronte di una popolazione molto giovane (il 40% ha meno di 15 anni). I programmi di prevenzione primaria e secondaria sono insufficienti rispetto alla pervasività dei fattori di rischio comportamentali (fumo, diete insalubri, inattività fisica). La qualità assistenziale non è soddisfacente a causa delle insufficienti infrastrutture, attrezzature e competenze del personale sanitario a tutti i livelli del sistema (cure primarie e ospedali). A questo proposito, resistenze corporative e input di istituzioni finanziarie internazionali hanno dissuaso il Governo palestinese dal vietare al personale sanitario del settore pubblico la possibilità di lavorare contemporaneamente anche per quello privato – una delle cause dell'inefficienza del sistema governativo di assistenza sanitaria. Permangono inoltre difficoltà di accesso fisico ai servizi, causate dalle difficoltà di movimento e dalla difficoltà di ottenere i permessi per trasferimenti all'estero, soprattutto a Gaza.



In questo quadro, in accordo al *Palestine National Development Plan* e alla *National Health Strategy* 2014-2016, il Ministero della Salute palestinese ha intrapreso azioni per rafforzare il sistema sanitario tra cui programmi per potenziare la prevenzione, sviluppare la medicina di famiglia e migliorare la rete ospedaliera.

## **2. Il contributo italiano al rafforzamento del sistema sanitario palestinese**

**La Cooperazione Italiana ha un ruolo di rilievo tra i donatori del settore sanitario in Palestina** per l'impegno profuso, le metodologie adottate, i risultati raggiunti (in particolare, il supporto al Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica e l'impiego di tecniche chirurgiche non invasive) e per il sostegno al funzionamento del sistema sanitario pubblico nelle aree di Hebron, Khan Yunis, Ramallah e Betlemme. Il nostro ruolo si è tradotto negli ultimi 15 anni in un effettivo contributo al mantenimento della stabilità sociale, in quanto la popolazione palestinese ha potuto beneficiare negli anni di gran parte dei servizi sanitari, altrimenti non disponibili a causa della crisi finanziaria che l'ANP sta fronteggiando.

**Attualmente l'Italia è lead donor per la sanità nell'ambito della divisione dei compiti tra paesi membri dell'UE e partecipa attivamente all'Health Sector Working Group per l'efficacia dell'aiuto e il coordinamento tra i donatori.**

L'aiuto italiano al settore sanitario palestinese si attua attraverso quattro canali di intervento (bilaterale, credito di aiuto, multilaterale, progetti Ong) per un totale di 9.3 milioni di Euro da dono e 10 milioni di Euro di credito di aiuto.

### **1. Canale Bilaterale (6.197.200,00 Euro)**

a) **Il progetto POSIT (Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi)** (Delibera n. 139 del 19/09/2013) ha avviato le sue attività nel 2014 per un ammontare di **5.450.000 Euro, di cui 2.050 milioni di Euro a dono e 3.4 milioni di Euro come supporto al bilancio.**

L'iniziativa riguarda la salute delle donne compresa la salute riproduttiva, la prevenzione dei tumori femminili e le risposte alla violenza di genere; la prevenzione e il controllo delle malattie croniche; la salute mentale di comunità e le disabilità; i servizi di emergenza-urgenza. Si prevede di realizzare allo scopo un vasto programma di formazione e di sviluppo delle risorse umane, campagne informative per la prevenzione primaria e secondaria, lo sviluppo infrastrutturale dei servizi di cure primarie insieme alla fornitura di farmaci e di attrezzature.

b) **Il progetto SUN-Laparoscopia** (Delibera n. 124 del 19/12/2012), condotto dall'Università Federico II di Napoli e dall'ONG AISPO, ha avviato le sue attività nel dicembre 2013. Il progetto è volto alla diffusione delle tecniche chirurgiche mini-invasive e alla formazione e certificazione del personale sanitario per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta diagnostica e terapeutica nell'utilizzo di tecniche chirurgiche mini invasive e loro diffusione a strutture ospedaliere pubbliche (Jenin, Gerico e Beit Jala) e introduzione negli ospedali pubblici di procedure laparoscopiche avanzate ed endoscopiche specialistiche. Il Contributo DGCS all'iniziativa 747.200,00 Euro



## 2. Soft Loan Credito di aiuto (10 MEuro)

È stata approvata il 21 aprile 2015 un'iniziativa a credito d'aiuto del valore di **10 milioni di Euro** destinata al **rafforzamento della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron**, con la costruzione di due nuovo ospedali locali nelle città di Haloul e a Dura.

## 3. Multilaterale WHO (280.000,00 Euro)

Il progetto a credito è accompagnato da un'iniziativa multilaterale, approvata il 21 aprile 2015, a favore dell'OMS di 280.000,00 Euro per lo sviluppo di un sistema informativo ospedaliero basato sulla scheda di dimissione ospedaliera per la raccolta di informazioni essenziali per un sistema di remunerazione prospettica dell'attività ospedaliera.

## 4. Progetti Ong (Emergenza e Promossi – 1.5 MEuro)

### a) Progetti delle ONG italiane finanziati con il canale emergenza (2014-2015 Aid 10387) nella Striscia di Gaza implementati da AISPO e COSPE

- Il progetto dell'**AISPO** della durata di 9 mesi intende inviare nella Striscia di Gaza team chirurgici di 3 persone per 15 giorni per 6 missioni, al fine di realizzare interventi di chirurgia plastica, addominale e ortopedica (almeno 576 interventi) all'interno degli Ospedali pubblici per curare i pazienti feriti o ustionati dai bombardamenti.

Contributo DGCS all' iniziativa 179.743,72 Euro

- Il progetto del **COSPE** della durata di 8 mesi intende dare Supporto alla riabilitazione di strutture e servizi dello European Gaza Hospital di Khan Yunis - Gaza

Contributo DGCS all' iniziativa 245.355,00 Euro

### b) Progetti delle ONG sul canale delle iniziative promosse

- Il progetto del **DiSVi**, approvato con Delibera n. 86 il 26/06/2014, ha avviato le sue attività nell' aprile 2015. L'iniziativa ha come obiettivo di migliorare la salute e le condizioni sociali dei nuclei familiari del Distretto di Hebron Sud attraverso il miglioramento dei Servizi socio sanitari di Primary Health Care HC e di tutela della salute delle donne in età riproduttiva, la creazione di tre (3) nuovi centri di pronto soccorso in collegamento con il servizio 101 della Red Crescent Society a An Najaida, Al Tuwani e Ar Ramadin, potenziamento dei Servizi veterinari per la tutela della salute animale e a supporto della produzione di reddito in pastorizia incrementati.

L'iniziativa è in sinergia con i progetti di emergenza precedenti – accolti positivamente dalla popolazione e i cui risultati hanno comprovato l'efficacia delle strategie adottate – e con i due progetti della Cooperazione italiana in loco: Welod (Women's Empowerment and Local Development) e Posit (Potenziamento del Sistema di Cure Primarie in Palestina). Il contributo DGCS all' iniziativa 478.000,00 Euro.

- Il progetto della **Fondazione Giovanni Paolo II**, approvato con Delibera n. 86 del 26/06/2014, intende migliorare la qualità, la quantità e la sostenibilità dei servizi in favore dei giovani malati di sordità profonda congenita della Cisgiordania centro meridionale in ambito di: a) accoglienza, istruzione e riabilitazione presso l'istituto Effetà, b) diagnosi e cura presso il Caritas Baby Hospital (in ambito neuropsichiatrico e di screening audiologico neonatale) e



l'Arab Society Beit Jala Hospital (in ambito logopedico e otorinolaringoiatrico), c) sensibilizzazione e informazione diretta alla prevenzione delle malattie congenite con il Ministero della Salute palestinese. Il contributo DGCS all' iniziativa 476.203,00 Euro

#### **5. Pegase - Supporto al bilancio in favore degli Ospedali di Gerusalemme Est (1 MEuro)**

A giugno 2015 (delibera 84 del 29/05/2015) verrà erogato un contributo di 1 MEuro in favore delle cure prestate alla popolazione palestinese presso i 6 ospedali di Gerusalemme Est (**Makkased Hospital, Augusta Victoria, St. John Eye Hospital, St. Joseph Hospital, Red Crescent Society Hospital (Maternity), Jerusalem Princess Basma Center for Disable.**) allo scopo di migliorare le cure specialistiche e ridurre il costo dei trasferimenti fuori della Palestina

#### **6. Attività in gestione diretta (177.335,00 Euro)**

Fornitura in gestione diretta di farmaci, consumabili e attrezzature mediche in risposta all'emergenza sanitaria durante l'operazione militare "Protective Edge" per un valore complessivo di 177.335,00 Euro.

#### **7. Voli umanitari (400.000, 00 Euro)**

Il 5 agosto 2014 e il 16 aprile 2015 sono arrivati, dalla Base WFP di Brindisi, due voli umanitari del valore complessivo di circa 400.000,00 Euro.

**Il primo volo** ha trasportato generi di prima necessità quali tende, generatori di emergenza, potabilizzatori, taniche e serbatoi d'acqua, coperte, **kit sanitari**, kit igienici, cucine e vettovaglie da campo a supporto della popolazione palestinese di Gaza, in particolare delle categorie più vulnerabili (donne, bambini e anziani) gravemente colpite dal conflitto in corso. La distribuzione in loco dei beni in questione è stata effettuata in collaborazione con le Nazioni Unite (UNRWA e WFP) che hanno preso in consegna il carico al valico di Kerem Shalom.

**Il secondo volo** ha trasportato invece **3,2 tonnellate di medicinali** donati da aziende parte dell' Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e verranno distribuiti dal WHO.



## Iniziative in corso 2013-2015

Settore	Contributo DGCS	Percentuale
Sviluppo economico (agricoltura, ambiente, infrastrutture)	€ 16,255,101.31	29.94%
Salute	€ 9,452,206.90	17.41%
Gender	€ 5,029,367.60	9.26%
Pegase	€ 2,000,000.00	3.68%
Educazione	€ 5,350,720.10	9.85%
Giustizia	€ 889,000.00	1.64%
Altro (Sminamento, prevenzione dei disastri, OCHA, Assistenza Tecnica, Core Fund)	€ 6,125,400.00	11.28%
WASH	€ 2,315,791.20	4.26%
Protection, minori, diversamente abili	€ 6,882,246.65	12.67%
<b>Totale</b>	<b>€ 54,299,833.76</b>	<b>100%</b>

